

CD:  
TSK: A  
NCT:  
NCTR: 15  
NCTN: 00457973  
ESC: S30  
ECP: S30  
LC:  
PVC:  
PVCP: Na  
PVCC: Napoli  
PVCF: San Lorenzo  
PVL: San Lorenzo (catasto)  
CST:  
CSTN: 001  
CSTD: San Lorenzo  
CSTA: frazione  
ZUR:  
ZURN: 04  
SET:  
SETT: SU  
SETN: 010  
SETP: 003  
OG:  
OGT:  
OGTT: Farmacia  
OGTQ: ospedale  
OGTD: Antica Farmacia degli Incurabili  
RV:  
RVE:  
RVEL: bene componente  
RVES: 15/457972  
CR:  
CRD:  
CRDR: Cassini-Soldner  
CRDX: 19.950  
CRDY: 18.950  
CRDZ: 53.30  
UB:  
CTS:  
CTS: ex S. Lorenzo 1- n.103  
CTSD: 1953  
CTSP: 40  
UBV:  
UBVA: secondario  
UBVD: Via Armani  
UBVN: 20  
UBV:  
UBVA: principale  
UBVD: Via M. Longo  
UBVN: 50  
AU:  
AUT:  
AUTR: ristrutturazione interna  
AUTN: Bartolomeo Vecchione  
AUTM: bibliografica  
AUT: ca  
AUTR: facciata, pronao e portali  
AUTN: Domenico Antonio Vaccaro  
AUTM: bibliografica  
ATB: 00/00/1750  
ATBR: progetto  
ATBD: maestranze locali

ATBM: biliografiche  
ATB:  
ATBR: decorazione  
ATBD: maestranze locali  
ATBM: bibliografica  
RE:  
REN:  
RENR: nucleo centrale  
RENS: inizio lavori  
RENN: Il complesso degli Incurabili fondato intorno al 1520, si ampliò nel corso dei secoli successivi. Probabilmente nel 1536 furono acquistati da un nobile abitante nei pressi dell'ospedale "cisterna e casalino" che aggiunti a d'altri ambienti rilevati da differenti proprietari nel 1548, permisero di erigere l'anno dopo, l'antica spezieria.  
RENF: bibliografica  
REL:  
RELS: XVI  
RELF: prima metà  
RELI: 00/00/1536  
RELX: ca.  
REV:  
REVS: XVI  
REVF: prima metà  
REVI: 00/00/1549  
REVX: ca.  
RE:  
REN:  
RENR: carattere generale  
RENS: progettazione  
RENN: Nel settecento si avviarono importanti lavori di trasformazioni. E' del 1729 il pagamento a Domenico antonio Vaccaro per l'esecuzione dei disegni di ampliamento della fabbrica. La farmacia, nel suo aspetto attuale, risale a questa fase di lavori e costituisce una delle espressioni più singolari dell'arte napoletana della prima metà del secolo.  
RENF: bibliografica  
REL:  
RELS: XVIII  
RELV: ca.  
RELF: prima metà  
RELI: 0/0/1729  
REV:  
REVS: XVIII  
REVV: ca.  
REVF: prima metà  
RE:  
REN:  
RENR: intero bene  
RENS: ristrutturazione  
RENN: I lavori di ristrutturazione progettati e diretti da Bartolomeo Vecchione, architetto di ambito vaccariano, furono eseguiti in due riprese dal 1730 al 1736 e dal 1744 al 1750 circa.  
RENF: bibliografica  
REL:  
RELS: XVIII  
RELF: prima metà  
RELI: 00/00/1730  
RELX: ca.  
REV: [REDACTED] [REDACTED] e portali  
REVS: XVIII: [REDACTED] Vaccaro  
REVF: prima metà ca  
REVI: 00/00/1750  
REVX: ca, etto  
SIF: [REDACTED] locali

CPFF: a due falde  
 CPFQ: a falde simmetriche  
 CPC:  
 CPCR: tratto posteriore  
 CPCT: capriate  
 CPM:  
 CPMR: intera copertura  
 CPMT: lamiera  
 CPMQ: gregata  
 CPMM: zinco  
 CP:  
 CPU: intero bene  
 CPF:  
 CPMQ: a tetto  
 CPFF: a due falde  
 CPFQ: a falde simmetriche  
 CPC:  
 CPCR: tratto sinistro  
 CPCT: capriate  
 CPM:  
 CPMR: intera copertura  
 CPMT: tegole  
 CPMQ: marsigliesi  
 CPMM: laterizio  
 SC:  
 SCL:  
 SCLU: esterna  
 SCLG: scala d'accesso  
 SCLO: d'accesso (esterno)  
 SCLN: 1  
 SCLL: trasversale  
 SCLF: a due rampe  
 SCS:  
 SCSR: rampe  
 SCST: voltata  
 SCSC: a botte  
 SCSM: tufo//piperno  
 SC:  
 SCL:  
 SCLU: interna  
 SCLG: non accertabile  
 PV:  
 PVM:  
 PVMU: atrio (1 p.)  
 PVMG: in cotto e maiolica policromata del sec. XVIII  
 PVMS: cotto inclinato a 45 gradi e cornice in maiolica a motivi geometrici, di colore giallo e verde acqua.  
 PVM:  
 PVMU: Sala grande  
 PVMG: in cotto e maiolica policromata sec. XVIII  
 PVMS: Vivace e tortuoso movimento del reticolo di volute e cornici con al centro tre medaglioni. Una fascia verde variegata delimita l'insieme.  
 DE:  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portale -p. t.  
 DECO: Posti ai lati della scala, sono costituiti da lastre rettangolari di piper  
 DECA: no, con modanature semplici strombate in corrispondenza dei bordi interni  
 DECE: ed esterni. L'architrave, presenta negli spigoli esterni, un taglio del ma  
 DECF: teriale ad angolo retto.  
 DECM: piperno  
 DEC: balaustra - p.1



DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: scala - piedistallo  
 DECQ: Dalla forma di parallelepipedo, presenta su tre facce un elemento piano con angoli smussati, mentre su quello interno è poggiata un'elegante voluta avvolta a spirale, dalla superficie scanalata nei bordi.  
 DECM: piperno  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: scala: balaustrata  
 DECQ: Dalla forma curvilinea e leggera è composta da un basamento continuo, da una cimosa e da tre piedistalli, di cui quello centrale è impreziosito ai due lati da volute, avvolte a spirale.  
 DECM: piperno  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: scala: cornice  
 DECQ: La cimosa ornata da cornice con modanature semplici con toro, presenta in corrispondenza del piedistallo capofila, un elemento di forma triangolare, per sorreggere una sfera in marmo bianco incastrata su una base, ornata da cartocci scanalati.  
 DECM: piperno  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: edicola M. Longo  
 DECQ: Si presenta a forma di tempietto, con frontone centinato nel cui frontespizio, giace una testa di angelo dalle ali aperte. Il frontone è sorretto da un architrave posto su due colonne con semplice capitello, fusto liscio e alto piedistallo.  
 DECM: marmo  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: edicola: mostra  
 DECQ: Posta fra le colonne, una mostra dalle modanature sporgenti, che delimita ed incornicia la nicchia creata nella muratura per ospitare, il busto in bronzo di M. Longo collocato su una bassa colonna, opera di A. Viva 1810.  
 DECM: marmo  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: facciata  
 DECQ: Il portico è costituito da cinque arcate con lo stesso raggio, di cui le laterali ad arco a sesto ribassato, mentre quella centrale presenta in sommità un finto rialzamento del sesto e una decorazione in chiave con foglie e volute in stucco.  
 DECM: intonaco//stucco  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: facciata  
 DECT: balaustra p.t  
 DECQ: La base e la cimosa della balaustra, sono leggermente aggettanti rispetto al filo della facciata. E' caratterizzata da piedistalli laterali e base con semplici modanature, mentre la parte superiore della cimosa è decorata con modanatura a toro.  
 DECM: marmo  
 DEC: la superficie interna degli archi, present. ...  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: balaustra - p.l



DECQ: Tra i piedistalli laterali, ornati con voluta a ricciolo sul lato interno, un elemento centrale suddivide lo spazio ove sono collocati su di una base, due elementi ricurvi a mò di ellisse che completano la composizione.

DECM: marmo

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: fascia marcapiano

DECQ: Spartito di piperno alternato da vuoti e pieni costituito da piedistalli incassati in una superficie piana fra due fregi. I piani raffigurano stemmi, mascheroni e vasi di fiori con un retino a quattro ad uno, interrotto in prossimità del balcone.

DECM: travertino//piperno

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: finestre: cornice

DECQ: Semplici finestre rettangolari sono poste in riquadri costituiti dalla sottostante cornice marcapiano e da un'elegante cornice superiore, con larghe e depresse lesene ai lati.

DECM: intonaco

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: cornicione

DECQ: Cornice con modanatura semplice, sorretta da poderosi mensoloni in piperno che nei corpi laterali del terrazzamento cinquecentesco-settecentesco è di carattere rinascimentale.

DECM: piperno

DEC:

DECU: copertura

DECL: esterna

DECT: campanile

DECQ: Posta sugli ambienti posteriori del complesso che facevano parte dell'antica spezieria, una bifora campanaria del '500 dalla superficie piana con frontone triangolare.

DECM: muratura di tufo intonacato

DEC:

DECU: copertura

DECL: esterna

DECT: meridiana

DECQ: Posta sul ciglio del tetto con veste neoclassica, una struttura riquadrata da lesene sormontate da un timpano centinato, accoglie la meridiana cinquecentesca. L'elemento circolare maiolicato è addobbato da numeri romani e dalla coppia di lancette.

DECM: bronzo//maiolica

DEC:

DECU: copertura

DECL: esterna

DECT: meridiana

DECQ: L'orologio è collocato in un riquadro i cui angoli presentano ornamenti con fogliame, mentre nella parte sottostante un sottile festone decora la base. Le lancette dalla forma variabile e lo gnomone, presentano nel nucleo centrale un sole con raggi.

DECM: scagliola//bronzo

DEC:

DECU: atrio

DECL: esterna

DECT: arco del portico

DECQ: La superficie interna degli archi, presenta modanature semplici e parte interna a leggero rialzo. Lo stesso motivo è presente sui pilastri d'imposta di questi, con cornice risaltata. L'uso del bicolore, evidenzia la decorazione.



DECM: intonaco  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portali d'ingresso secondari  
 DECQ: Cinque portali (tre grandi e due piccoli) sono inseriti negli archi a tutto sesto del pronao. Il portale mistilineo, con il coronamento in marmo a foglie e volute, incorniciano la semplice mostra in bardiglio e modanature a sezione circolare.

DECM: marmo  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portali d'ingresso secondari  
 DECQ: La mostra in bardiglio racchiude i battenti lignei della porta e l'elegante cancelletto in ottone e ferro battuto, decorato con motivi geometrici e sormontato superiormente da due volute.

DECM: legno//ferro//ottone  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portale d'ingresso secondario  
 DECQ: Il coronamento in marmo, presenta al centro un cartoccio che crea la base per lo stemma con foglie posto su piedistallo ed avvolto da una quinta di foglie e volute.

DECM: marmo  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portale d'ingresso principale  
 DECQ: Il portale centrale mistilineo, con il coronamento in marmo costituito da modanature a sezione circolare e frontone ondulato, presenta negli angoli ai lati della mostra, volute con fiori pendenti lungo i lati.

DECM: marmo  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portale d'ingresso principale  
 DECQ: Sovrapposto al frontone, nella parte centrale, un elemento in bardiglio dalla forma sinuosa che sorregge una maschera con cartoccio (una testa di drago), epocale simbolo farmaceutico.

DECM: marmo  
 DEC:  
 DECU: prospetto principale  
 DECL: esterna  
 DECT: portone d'ingresso principale  
 DECQ: Delimitato dalla mostra in bardiglio con modanatura a sezione circolare e composto di battenti lignei. Questi divisi in tre settori, sono lavorati a motivi geometrici. L'ingresso è posto sulla soglia in marmo bianco che segue le linee della mostra.

DECM: legno  
 LS:  
 LSI:  
 LSIU: busto di A. Magiocca  
 LSIG: iscrizione  
 LSIT: commemorativa  
 LSIH: DOM/ANTONIUS MAGIOCCA REG. CAM. CLARAE CONSILIARIUS/MILIA AUREOR XXX LEGAN  
 WTRA: T MORIENS/ELION.AE.AGN. I PAPPACODA HIERACI PRIC. AC. IANUARIO MINUTO LO E  
 WTRD: X PRINC. CANUSI/QUO COMPAR POVERENT PROMERENTO ADVERSUS AEGROTOS INGENIUM/  
 WTRH: HI AERE OMNI HIC SANCTAE EROGATO/REIECTIS PERFETIS PERFETISQ. AEDIBUS STAT  
 WTRK: OQ. ANNUO CENSU AD SARTA TECTA/ TE LAPIS DEICEMPS NE SUA MERENTI CRATIA DE  
 WTRM: ELIAT/ BENEFICI TESTEM AUTORIS INDICEM/ AN.SAL.MDCCL.

LSIM: marmo





BIBA: AA.VV.  
BIBD: 1971  
SK:  
RSE:  
RSER: Presidio Ospedaliero S.M.P. Incurabili  
RSEC: A 15/00457972  
RSED: 1998  
RSEN: Guerra A.  
RSE:  
RSER: Chiesa S. Maria del Popolo  
RSEC: A 15/00457974  
RSED: 1998  
RSEN: Guerra A.  
RSE:  
RSER: Arciconfraternita S. Maria del Carmine  
RSEC: A 15/00457975  
RSED: 1998  
RSEN: Guerra A.  
RSE:  
RSER: Congrega dei Bianchi della Giustizia  
RSEC: A 15/00457976  
RSED: 1998  
RSEN: Guerra A.  
CM:  
CMP:  
CMPR: compilazione della scheda  
CMPN: Guerra A.  
CMPD: 1998  
FUR: Mascilli Migliorini P.

AN:

OSS: Fa parte del complesso della Santa Casa degli Incurabili che, con la chiesa e l'ospedale, fu fondato tra il 1520 ed il 1522, per volere della nobildonna catalana M. L. Longo. Il complesso degli Incurabili si ampliò per tutto il Seicento grazie a numerose donazioni, mentre nel settecento si avviano lavori di trasformazione. Nel 1750, data indicata nel cartiglio sotto il busto marmoreo di Antonio Magiocco sul coronamento del portale del salone di "Rappresentanza" della farmacia, assunse il suo volto definitivo che, parzialmente modificato durante i lavori ottocenteschi conserva ancora. Nel 1521 M. Longo acquistava immobili contigui all'ospedale degli Incurabili con l'intento di corredare il complesso, di una spezieria. Del progetto cinquecentesco rimane poco, tranne l'impianto immutato per gran parte del secolo successivo. Mentre alcuni elementi esterni della Farmacia, come la scala a doppia rampa con i cinque portali, i cartocci che sormontano le arcate, l'alternanza di marmo e piperno orientano l'attribuzione del progetto generale, almeno del primo lotto dei lavori settecenteschi, al Vaccaro. La Farmacia è un esempio tipico del gusto scenografico dell'architettura napoletana della prima metà del XVIII sec. tra i ricordi Sanfeliciani e suggerimenti Vaccariani. I portali minori d'ingresso, che si affacciano sul terzo e sul sesto vuoto del pronao, essendo fuori asse alla manipolazione settecentesca indicano gli accessi cinquecenteschi al laboratorio. L'arcata centrale presenta alla sua sommità un finto rialzamento del sesto, mentre sulle altre due maggiori, si contrappone un finto ribassamento caratteristico dell'architettura coeva napoletana. Il Vaccaro ha dato ulteriore risalto all'arcata centrale, ricorrendo al gioco della luce sulla parete ove si apre l'ingresso principale, la cui apertura inserita nella monumentale cornice marmorea è sensibilmente più stretta di quelle poste in corrispondenza delle altre due arcate. Una breve scala a doppia rampa conduce ad un atrio dal quale si accede ai due ambienti principali, Sala grande e Sala Laboratorio o Controspezieria. Si tratta di due stanze di differenti dimensioni accomunate dal dispiegarsi lungo le pareti di uno stiglio in noce, interamente impiallacciato in radica: uno dei migliori esempi di arredo ligneo del Settecento napoletano, opera dell'ebanista Agostino Fucito. La struttura poggia su di uno zoccolo di marmo verde: le parti inferiori sono co



stituite da armadietti con ante adorne di specchiature, sui quali si elevano le alte scansie a sei ripiani. Il ritmo è scandito da una serie di paraste, che nascondono vani, le quali terminano con capitelli scolpiti; in corrispondenza di ognuna di esse vi è sulla cornice un pomo baccellato che termina in una cuspide piramidale. L'alta cornice si sviluppa lungo l'intero perimetro curvandosi ad arco sulle vetrine e sulle porte dove è arricchita da grandi fastigi scolpiti e decorati. All'interno di questo rivestimento sono collocate sei grandi teche, tre per ogni Sala, contenenti elaborate mensole reggivasì riccamente intagliate e decorate. Queste ospitano gran parte del corredo di vasi - in origine 480- realizzato da Donato Massa e dai suoi aiuti, tra i quali spicca Lorenzo Salandra. Nella Sala grande sui vasi di maggiori dimensioni sono dipinte 32 differenti scene bibliche, raggruppabili come le storie di Adamo, di Noè, di Abramo, di Giuseppe, di Giacobbe e di Tobia ed altre. In contemporanea furono eseguiti anche gli alberelli della Sala laboratorio decorati a monocromo blu su fondo bianco con scene di paesaggio. Il pavimento della Sala grande è rivestito da mattonelle in cotto e maiolica eseguito da Giuseppe e Gennaro Massa. Nella volta di questa sala è inserito un grande dipinto di Pietro Baldellino (1750) raffigurante Macaone che cura Menelao ferito; infine sulla porta di fronte all'ingresso che dà accesso ad una sala retrostante, fu collocato il tratto marmoreo di A. Magiocca attribuito a F. Pagano. Nei locali annessi alla Farmacia sono conservati due interessanti oggetti in marmo policromi scolpiti e commessi: un enorme vaso, in origine destinato a contenere la theriaca ed un elegante piede di bilancia.

den  
strio  
Labore: 10 o Controspesieria. Si tratta  
zioni accomunate dal dispiegarsi lungo le  
steramente impiallacciato in radice; uno dei migliori esemp  
nes del Settecento napoletano, opera dell'ebanista Agostino  
uttura soggia su di una scocchia di marmo verde; le parti inferiori